USCIRE DI PENSIERO, USCIRSENE IL PENSIERO

'abbandonare o cambiare un proposito'

Esempi

– III.25: «E per questo, e perch'io me ne vego bisongno, **me n'uscì il pensiero**».

– L.56: «e se te ne diciesse bene, come è stato detto a noi, sarè da credere <quello>; e fermarsi qui, e diliberare d'**uscire di** questo **pensiero**: che preso il partito, passato l'afanno».

Corrispondenze. Latini, *Commento all'Arte d'Amare di Ovidio (Volgarizzamento A), Romanzo di Perugia e Corciano* (cfr. TLIO § 4, TB § 43, GDLI § 15).